

La campana “Lu tricchësë”



Negli anni a cui mi riferisco, Piazza Cecco d'Ascoli e il corso principale erano lastricati a basoli lavici, provenienti dall'area vesuviana, mentre i vicoli e le stradine a selciato, con sistemazione di tipo romano (vi sono ancora tracce di tali pavimentazioni), che in molti centri storici di altre città si stanno ripristinando.

Le pietre, estratte in grandi quantità dal greto del fiume Carapelle e disposte in forme geometriche o a spina di pesce (nella necropoli del Serpente sono stati riportati alla luce alcuni tratti risalenti al III sec. a. C.), oltre a creare qualche difficoltà alle

donne che calzavano scarpe con i tacchi a spillo, si adattavano poco al giuoco della campana, preferito dalle ragazzine e non disdegnato dai maschietti.

Diventava problematico, ma non impossibile, trovare un po' di spazio levigato 'lu lliscë', dove disegnare, col gesso o un pezzo di pietra tufacea, lo schema riportato di seguito, su cui si faceva scivolare un piccolo ciottolo o un tappo di birra tra le caselle.

Modalità

Il gioco può essere svolto da un numero variabile di partecipanti.

Dopo la conta il primo si ferma ad una distanza di un metro circa dallo schema e tira il suo sassolino, che dovrà fermarsi nell'area della prima casella, per poi proseguire in sequenza crescente, a meno che non sbaglia qualcuno dei lanci successivi.

Di seguito al lancio riuscito, il partecipante si avvicina alla casella 1, raccoglie il sassolino e saltella su di un piede sino al 3, si ferma sul 4 con entrambi, quindi col destro va sul 5 e con il sinistro sul 6, poi sul 7 con entrambi e di nuovo con un piede solo sino al 10, da dove, fatta la giravolta, ripercorre, con le medesime modalità, il tragitto a ritroso.

Ci possono essere delle varianti:

- 1) compiere gli stessi movimenti ad occhi chiusi;
- 2) con il sassolino sulla testa, senza farlo cadere;
- 3) spingere con il piede il dischetto, saltellando su e giù per le caselle, sempre con il sincronismo iniziale.

Come già accennato, chi sbaglia, anche uno solo dei suddetti passaggi, sarà penalizzato andando in coda o pagando una mora.

Fonte:

- Cummë jucammë na votë (Giochi e tradizioni Ascolane) di Franco Garofalo